



LETTERE DI CONTESTAZIONE MIFID: BUDGET, PRESSIONI E..

In questo periodo sono numerose le contestazioni sollevate dall'Azienda a lavoratrici e lavoratori in relazione al mancato rispetto della normativa Mifid, in particolare per quanto riguarda l'inserimento di interviste non firmate dalla clientela.

Oltre alla attività di cui sopra di per se fattispecie grave, nelle lettere che sono tutte del medesimo contenuto, si contesta al/alla dipendente di **"aver posto in essere tale intollerabile operatività al mero scopo di traguardare l'obiettivo di budget assegnato ed ottenere il bonus collegato"**.

Sorvolando **per il momento** sulla incongruità di aver posto da parte aziendale, una attività obbligatoria per legge all'interno di un sistema incentivante, poniamo all'attenzione di tutti che l'aver subito pressioni per inserire interviste Mifid non regolarmente assunte, non esime dalla responsabilità personale, disciplinare e legale.

E infatti le lettere di cui trattiamo recitano:" tale comportamento (inserimento delle interviste non firmate) risulta in evidente contrasto con i più elementari principi di correttezza, buona fede, fedeltà, obbedienza e deontologia professionale. nonché con norme di legge e di contratto".

Sono dichiarazioni gravissime, che possono portare a provvedimenti disciplinari molto, molto pesanti.

Ogni pressione indebita va segnalata a monte, non va subita e non va assecondata. Queste Organizzazioni Sindacali non hanno mai mancato di intervenire contro queste attività che , almeno a parole, non sono condivise dal management aziendale.

Milano 21 maggio 2013

RSA UNICREDIT SPA

MILANO